Giovedì 11 Giugno 1896 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XX — N. 139.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

INCIDENTI SINGOLARISSIMI che impacciano il lavoro parlamentare

A Montecitorio si continua, come ogni anno, col tener poco conto del tempo; quindi stentatamente si va avanti con la discussione ed approvazione dei bilanci. È sì che i bilanci, per la Legge di Contabilità, dovrebbero essere tutti approvati entro giugno! Poi il Ministero aveva dichiarato che certi schemi di Legge, tra cui i provvedimenti per la Sicilia, erano d'urgenza.

Ad impacciare il lavoro parlamentare vengono, le frequenti interrogazioni, e se ne ebbero in ogni seduta; taluna di opportunità, ma altre presentate unicamente per vanità di Deputati, i quali così vogliono far sapere che si trovano nell'aula dei Legislatori d'Italia.

Ma anche *incidenti singolarissimi* sorvengono ad interrompere le discussioni sui bilanci. Notabili, l'altro jeri e jeri, la disputa ed il voto riguardo il convalidare o no certe elezioni, su cui la Giunta speciale dovette esercitare indagini e decidere dopo maturo esame. Ebbene, per più casi avvenuti, diciamo *incidente singolarissimo* quello che la Camera contrasti le deliberazioni della Giunta, ed approvi elezioni che la Giunta aveva annullate, o viceversa. E questo evidentemente per astii partigiani, e per avversare o favorire gli eletti secondo l'ipotesi del loro appartenere all'attual parte ministeriale, ovvero ai gruppi oppositori. Anche l'altro jeri, per una convalidazione s'ebbe un lungo dibattito, anzi una vera battaglia!

Or è di rincrescimento che in siffatte dispute perdasi il tempo, e che, dopo un anno, non siasi ancor compiuta la revisione delle operazioni elettorali, e nemmanco proceduto al sorteggio dei Deputati-impiegati oltre il numero precisato dalla Legge. E ciò, mentre corrono voci essere questa Camera anzi tempo moritura, per il pregiudizio che già ogni Ministero nuovo debba fabbricarsi una Camera a propria immagine e similitudine, se gli importa di mantenersi al Potere. Cosichè, qualora davvero non fossero troppo lontane le elezioni generali, le prepotenze e le rappresaglie odierne per niegare l'accesso nell'aula a qualche Onorevole, sarebbero astuzia vana ed indelicata.

E v'ha di peggio; cioè il riscontrare come alla rappresentazione di Montecitorio assistono pochi Deputati. Nelle sedute antimeridiane si discutono i bilanci quando l'aula è quasi vuota; e nemmeno alle sedute pomeridiane talvolta intervengono tanti da avere il numero legale per il voto. Così nella seduta dell'altro jeri. E tutti questi scandali, e questa apatia, non si possono nascondere al Paese, e precisamente quando, secondo certe aspirazioni, si sarebbe prossimi ad interrogarlo, affinchè, coi suffragj, esso divenga arbitro tra i Partiti e gruppi politici, e determini la preferibilità di questo o quello programma di Governo!

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 10.

Presiede il vice pres. TABARRINI.

Proseguesi la discussione di legge sull'ordinamento dell'esercito.

La discussione procede animata. Vi prendono parte: Ricotti, ministro della guerra, per difendere le sue proposte, modificate d'accordo con l'ufficio centrale; i generali senatori Primerano e Mezzacapo, che le criticano; Colombo, per far rilevare le conseguenze finanziarie delle idee vagheggiate dagli oppositori, in confronto con quelle che deriveranno dall'approvazione dei progetti ministeriali; Vitelleschi, contro il rinvio della discussione; Saracco, il quale trova modo di accennare alla sua opera nel passato ministero.

La discussione generale è chiusa.

Approvasi a scrutinio segreto il progetto di legge sull'avanzamento dell'esercito.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 10. — Presiede Villa.

Ricotti presenta due disegni di legge, già approvati dal senato, uno pel matrimonio degli ufficiali del r. esercito e l'altro sulla requisizione dei quadrupedi e ne chiede l'urgenza.

Viene ammessa.

Rinnovasi, dopo alquanto discutere piuttosto confuso, la votazione per appello nominale sulla convalidazione dell'on. Bernabei per il collegio di S. Severino Marche. La Camera, con voti favorevoli 78 e contrari 121 la respinge.

Continuasi la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Il ministro guardasigilli on. Costa, rispondendo ai vari deputati che parlarono su questo bilancio, fa alcune dichiarazioni, che meritano rilevate.

Riconosce utile una riforma della procedura civile e specialmente del procedimento sommario. Ma la riforma è resa difficile dalle diverse tradizioni delle varie regioni d'Italia. Tuttavia, spera di poter studiare e proporre provvedimenti in proposito.

Non crede convenga richiamare in vita l'avvocatura dei poveri; sarà invece il caso di ricercare se la difesa dei poveri debba essere uno dei fini a cui debbano provvedere le istituzioni pubbliche di beneficenza *(commenti)*.

Si occuperà seriamente di questa questione, tenendo però fermo il concetto che la difesa dei poveri è precipuo ufficio dell'avvocato.

Parlando delle riforme giudiziarie, si manifesta contrario a quelle del giudice unico. Conscio delle gravi difficoltà di ogni genere in cui si dibattono quei poveri paria della magistratura che sono i pretori, crede che la riforma del giudice unico sia da relegarsi nel bellissimo regno delle utopie (*bene, bravo*).

Concludendo dichiara che si propone di far sì che nel nostro paese si diffonda il sentimento che giustizia vi è ed è uguale per tutti e a questa opera santa è certo che non mancherà il concorso del Parlamento italiano. (*moltissimi applausi - Voci: la chiusura!*).

La discussione generale è chiusa.

Si approvano, a scrutinio segreto, alcune leggi d'interesse particolare.

IN AFRICA.

Prigionieri che arrivano.

Si ha da Asmara 10:

Sono giunti tre soldati di fanteria liberati dalla prigionia, tutti e tre feriti, e uno alpino illeso.

Soldati che rimpatriano.

Si ha da Massaua 10:

Col *Nilo* partito ieri, rimpatriano in totale fra ufficiali e soldati 1155 uomini.

I cadaveri stati seppelliti.

Si ha da Asmara 10 giugno (*Ufficiale*):

Il tenente colonnello Arimondi è giunto oggi all'Asmara.

Il numero totale dei cadaveri di italiani seppelliti dalla colonia al suo comando è risultato di 3029, quello degli indigeni di 507. A queste cifre si debbono aggiungere altri 50 circa cadaveri di italiani seppelliti dal corpo d'operazione nella sua avanzata su Adigrat.

Il proclama mandato da Menelik.

Si ha da Aden 10: Appena tornato allo Scioa, Menelik emanò un proclama in cui si dichiarava pronto a restituire i prigionieri (contro la dichiarazione scritta colla quale l'Italia riconosca la sua indipendenza) e si impegnava a rimanere nei limiti del confine Mareb-Belesa e a non soccorrere i dervisci nè contro gli italiani nè contro gli egiziani.

Menelik concludeva il suo proclama dichiarando che vuol dedicarsi allo sviluppo pacifico del suo impero.

Per la spedizione nel Sudan.

Londra, 10 — (*Comuni.*) — Il cancelliere dello scacchiere dice che la sentenza del Tribunale della riforma di Cairo non modifica la posizione dell'Inghilterra, e verrà modificata dalla Corte d'Appello. Il Tesoro anteciperà le spese straordinarie per le truppe indiane a Suakim. Le spese della spedizione nel Sudan sono coperte col prelevamento di mezzo milione di sterline dalla Cassa del debito pubblico egiziano; si vedrà poi il da farsi.

L'invio dei soccorsi ai prigionieri.

Il Comitato di soccorso ai nostri prigionieri d'Africa ha ormai terminati i suoi lavori per la grande spedizione degli effetti di vestiario che verrà fatta domani. Il lavoro di spedizione è diretto da donna Lina Corsini Sforza, la quale è coadiuvata da altre signore dell'aristocrazia romana e dal noto viaggiatore africano ing. Robecchi Bricchetti.

Ogni sacco contiene tanti effetti di vestiario per dieci uomini, cioè camicie, mutande, scarpe, pantaloni, giacche e maglie. Altri sacchi contengono coperte, occhiali affumicati, bicchieri, chinino, laudano, bismuto, ecc. I sacchi pesano ognuno 35 chilogrammi, e sono tutti legati due a due, formando così un collo del peso di 70 chilogrammi, tanti quanti appunto può portarne un muletto o un cammello.

Intanto è stata pure iniziata una pubblica questua, per cura dei Comitati parrocchiali di Roma. Quattro signori appartenenti all'aristocrazia, preceduti da due paggi di San Luigi, si recano nei negozi e presso famiglie private con una cassetta chiusa a chiave, portata da guardie della Questura e chiedono l'obolo, raccogliendo, oltre al denaro, anche gli oggetti utili. I primi risultati della questua sono soddisfacentissimi. La questua si farà pure in tutte le parrocchie di Roma.

Notizia che merita conferma.

Sembra che l'Imperatrice Eugenia sia riuscita ad ottenere dal principe Vittorio Bonaparte una formale rinuncia a pretendente in favore del duca d'Orleans. Il principe Vittorio riceverebbe un appannaggio considerevole, nel giorno che firmasse l'atto di abdicazione.

Gli è proprio il caso di rammentare il proverbio che non bisogna dividere la pelle dell'orso prima di averlo acchiappato.

Una risposta del comm. Astengo relativa al risultato dell'inchiesta.

Roma, 10. — Il comm. Astengo avendo ricevuto il discorso testuale che l'onor. Galli ha pronunciato alla Camera sull'inchiesta, scrisse alla *Riforma* scagionando la commissione d'inchiesta degli appunti fattigli. Aggiunge essersi rilevato: che dal fondo di riserva dell'esercizio 95-96 furono prelevate con r. decreti da convertirsi in legge lire 350.000 per aumentare il fondo segreto del bilancio dell'interno. Questo provvedimento è affatto nuovo nella amministrazione italiana, nessun governo essendosi mai, per il passato, avvalso di tale mezzo per aumentarsi, di sua autorità, i fondi segreti concessigli dal Parlamento. Molti altri prelevamenti erano stati fatti in varie epoche, su diversi fondi, extra-bilancio, esistenti presso il ministero dell'interno; ma soltanto quelli compiuti sotto il ministero Crispi erano stati diretti ad aumentare i fondi segreti. In tutti gli altri casi i ministri se n'erano avvalsi, necessitandolo la ristrettezza del tempo, per provvedere a servizi pubblici soggetti a controllo.

Non esiste la necessità di rinnovare la triplice

Il ministro degli esteri austriaco, conte Goluchowski, rinnovò, in seno alla delegazione, le sue franche dichiarazioni intorno alla triplice alleanza; e disse fra altro, che la necessità di rinnovare il trattato della triplice alleanza non esiste fin qui, giacchè il trattato continua da sè stesso.

La triplice alleanza — soggiunse — è destinata a mantenere la pace. — Dunque va da sè che ci intendiamo sui provvedimenti pel mantenimento della pace; ma la fissazione positiva di una politica in Oriente che abbia per scopo soltanto gli interessi speciali di uno degli alleati, sarebbe contraria al carattere difensivo dell'alleanza. (*Vivi applausi*)

Un brindisi dell'Imperatore Guglielmo.

Ierl'altro di sera, al pranzo dato dall'Imperatore Guglielmo nella sua residenza in Berlino — al quale assistette il Principe di Napoli, sedendo a destra dell'Imperatrice, mentre il nostro ambasciatore conte Lanza sedeva a destra dell'Imperatore; — questi brindò allo Zar, ricordando che venticinque anni fa entrò nel reggimento Re Federico Guglielmo e nel terzo della guardia del corpo russa. Soggiunse di ricordarsi con fierezza e gioia le parole direttegli allora dallo Zar Alessandro II. Guglielmo è gratissimo verso lo Zar attuale, che oggi felicitandolo telegraficamente gli comunicò di aver nominato il Principe ereditario tedesco Federico Guglielmo *à la suite* del suddetto reggimento. Guglielmo terminò portando un triplice *urrà* allo Zar.

Esplosione a bordo di una corazzata.

Tolone, 10. La corazzata *Jaureguiberry*, recentemente costruita, stava stamane terminando le prove di velocità, allorchè avvenne una esplosione nelle caldaie. Vi furono dieci feriti, tre marinai e sette operai dell'Arsenale che si trovavano a bordo.

La *Jaureguiberry* tornò subito in porto per sbarcare i feriti.

Il prefetto si è recato a visitare i feriti all'ospedale marittimo. Quattro feriti si trovano in agonia, due sono italiani e si chiamano Bonsifacino (?) e Marquezzi.

Mentre gli ambasciatori deliberano i cretensi muoiono per la libertà!

Costantinopoli, 10. — I cristiani tirarono contro tre battaglioni che sbarcarono presso la Canea e contro il villaggio mussulmano di Polemachi. Ciò produsse grande effervescenza. Le truppe turche, recantesi nell'interno dell'isola, sostennero dei combattimenti e subirono perdite considerevoli. D'altra parte la situazione è migliorata, due villaggi maomettani, ch'erano circondati dai cristiani, essendo stati liberati.

Gli ambasciatori si riunirono per deliberare intorno alla situazione di Zeitun e di Candia.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 9

LA STORIA DI UN DELITTO

(Libera versione dal francese)

Pietro Mène continuava a menare la sua esistenza tranquilla e senza fastidi. Egli si era così bene abituato a vivere senza sua moglie, che non gli passava neppur per il capo ch'ella potesse un giorno tornar presso di lui. Tutti e due si rivedevano bensì con piacere, ma come se fossero semplicemente amici.

Egli si era riabilitato pagando i debiti, grazie al danaro che Amalia avevagli di frequente mandato. Egli non aveva quindi più alcun pensiero: lavorava poco, andava alla pesca di estate, alla caccia di inverno e si trovava benissimo così.

Giorgio ed Emilia provavano per la loro sorella maggiore una tenera amicizia ed una viva riconoscenza, a cui aggiungevasi, per il barone, un senso di profondo rispetto.

Giorgio aveva compiuto il suo diciottesimo anno, quando la signora de la Roche espresse al signor d'Ambroise l'intenzione di far viaggiare il fratello.

— Io credo utile, disse ella, ch'egli sappia almeno due lingue straniere. Se voi siete del mio avviso, noi lo manderemo a passare un anno o due in Inghilterra e in Germania. L'inglese ed il tedesco sono le lingue che gli potranno più servire, se, come credo, egli si dedicherà al commercio.

Il signor d'Ambroise si associò all'idea, e pochi giorni dopo, il giovanetto partì per l'Inghilterra.

Dopo diciotto mesi circa di soggiorno a Londra, Giorgio apprese benissimo l'inglese e fe' ritorno in Francia.

Egli ritrovò al castello d'Ambroise, il barone che non aveva punto cambiato, la signora de la Roche, più bella che mai, malgrado i suoi trent'anni passati, ed Emilia uscita definitivamente dall'educandato, ed alla quale il vecchio castellano si era vivamente affezionato.

Giorgio era diventato un simpatico giovane, benchè fosse piccolo di statura, e avesse la testa un po' grossa, i capelli abbondanti e ricciuti, gli occhi neri, le labbra rosse, troppo carnose forse, ma scoprenti dei denti piccoli e bianchi. La tinta bruna e calda del volto, gli dava poi l'aspetto di uno spagnuolo, ma assai seducente. Ma ciò che più di tutto doveva piacere in lui, era la dolcezza, la tenerezza del suo sguardo.

Quanto a sua sorella Emilia, fu detto già, ch'ella gli rassomigliava in ogni punto, quantunque i suoi occhi fossero ancora più neri, più grandi, e di una espressione ancor più profonda.

Amalia non poteva vedere senza piacere, quel fratello ch'ella aveva formato, o piuttosto trasformato, ed il giovane da parte sua ammirava quella sorella maggiore che gli faceva a sua insaputa, battere il cuore per la prima volta.

Amalia, da donna civettuola qual'era, si compiaceva di esercitare un fascino potente su quella giovane vita.

Una mattina, sorprendendo Giorgio che baciava religiosamente un anello ch'ella gli aveva regalato, comprese quanto il suo giuoco fosse pericoloso, e per iscongiurare i pericoli di quel trasporto nascente, prese la risoluzione di allontanare il fratello da sè.

Un poco sorpreso di quel cangiamento subito dalla sorella, le oppose dapprima qualche resistenza, poscia in seguito alla volontà formalmente espressa da Amalia, consentì a partire, e prese commiato dal signor d'Ambroise, addolorato assai di quella improvvisa determinazione. Egli la spiegò dicendo che due anni gli erano necessari per ben comprendere e parlare la lingua tedesca.

L'ottimo barone promise di passargli la stessa pensione che in Inghilterra.

Egli strinse cordialmente la mano del suo protetto, e poichè questo ringraziavalo:

— Non ne parliamo più, disse. Non sono io forse obbligato a vostra sorella? Non è lei che mi fa sopportare la vita? Non le debbo il piacere di avervi conosciuto, di aver conosciuto Emilia, e di aver trovato in voi, due figli?

Con queste buone parole si congedò da lui, ed un'ora appresso, Giorgio saliva sul treno che doveva condurlo in Germania.

V.

Era di estate, ed Amalia a cui la sola compagnia della sorella e del vecchio barone non poteva bastare, si finse sofferente e manifestò il desiderio di recarsi ai bagni d'Aix.

— Quelle acque mi ridarranno le forze, — diss'ella.

La verità è ch'ella si annojava mortalmente e desiderava far ammirare, mentre ne era tempo ancora, quella beltà che le aveva valso di già tanti omaggi.

Il vecchio, inquieto, spaurito, constatando ch'ella era più pallida che d'ordinario, s'affrettò a decidere ch'egli vi passerebbe la stagione intera con Emilia, che era già tutta in festa per il viaggio, non conoscendo all'infuori di Parigi che il paese in cui era nata.

I preparativi furono fatti da una parte e dall'altra con tutta sollecitudine. Il piacere di scuotere la monotonia della esistenza, rendeva ad Amalia tutta la sua vivacità. Con grande gioja dell'amico suo, ella era tornata in possesso dei suoi freschi colori.

Durante alcuni giorni, non si si occupò d'altro che di *toilettes*. Bisognava portar seco le vesti più all'ultima moda, i cappellini i più nuovi, per cui sarta e modista eran tutte in faccende.

Finalmente l'ora della partenza arrivò.

Il viaggio trascorse allegramente, e bentosto i nostri viaggiatori giunsero ad Aix.

Discesero in uno dei migliori alberghi della Città, e fin dall'indomani, rimessi dalla fatica del viaggio, si recarono al Casino dove il barone prese un'abbonamento.

Lì si vide assistere a tutti i balli; il salone da giuoco fu di frequente visitato da assi, del pari che tutte le sorgenti d'acqua dei dintorni.

Non si tardò molto a rimarcare quelle due giovani donne, sempre accompagnate da quel vecchio gentiluomo.

Ammiravasi la fresca beltà d'Emilia, i suoi grandi occhi neri, le sue chiome flessuose, non meno che l'eleganza, la distinzione della sorella maggiore. Era il bottone di rosa che si schiude appo il fiore sbocciato già.

Un giorno in cui la signora de la Roche si recava al Casino in compagnia della giovane sorella, si attaccò di un tratto al braccio di Emilia e vi si tenne fortemente appoggiata. Ella era diventata tutta pallida e tremante: di faccia a lei, sorridente in volto, ella aveva riconosciuto Zamelec.

Il guascone si era accorto subito dell'effetto prodotto sulla sua antica amante, e potè convincersi così, ch'ella lo amava sempre, ed accostandosele, egli le stese la mano esprimendole la gioja di rivederla.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Da Moruzzo.

Paese senza calzolaio! *10 giugno* — Si ricerca un calzolaio qui a Moruzzo, dove, in un paese di più che mille abitanti, non ce n'è proprio nessuno. Ma che sia bravo almeno come il defunto povero Conte Valentino *lo zoppo*, e abbia magari qualche risorsa finanziaria di più!

Si racconta che la repubblica di S. Marino aveva condannato a morte l'unico calzolaio vivente lassù, e poi per non restar senza, cambiasse la pena di morte coi lavori forzati a vita: oh se ci avesse giovato, anche noi abbiamo tentato tutti i modi per strapparlo alla morte e obbligarlo a lavorare molto ancora, il nostro Tin zuet, ma contro il fato non val cozzare! Ben venga un altro, dunque!

Ringraziamenti.

Scrivo da me stesso una lode al bravo e solerte medico-chirurgo *Angelo Sina* di qui, al quale io debbo il recupero della primiera salute, dopo gravissima malattia sofferta.

Egli mi curò con affetto di padre e tutto cercò, tutti i mezzi escogitò, affinchè rimanessi a godere dell'affetto della mia famiglia, ond'io gli debbo un grazie di riconoscenza perenne.

La lode ch'io tributo all'esimio dott. *Signa* è sincera e meritata, epperò merita la pubblicità che intendo procurarle.

Man ago, 10 giugno.

Pietro Rossignoli.

—

La famiglia Ellero ringrazia con effusione tutti quei gentili che con sì affettuosa gara si adoperarono a confortarla nell'immensa sventura che l'ha colpita, e concorsero ad onorare nei funerali l'indimenticabile defunta *Anna Ellero - Fabris*.

Chiede scusa delle involontarie ommissioni.

Tricesimo 10 Giugno.

Campagna bacologica.

UDINE.

10 giugno. — I bachi hanno, per la più parte, superata la quarta muta e procedono regolarmente.

V'hanno però località in cui gli allevamenti sono in stadio più avanzato ed i bachi hanno già salito il bosco.

La foglia che si temeva dovesse riescire scarsa, si mostra ora rigogliosa e di buona qualità e qualche volta esuberante. In generale, nonostante la insolità variabilità di temperatura e le condizioni della stagione, poco propizie agli allevamenti, i bachicoltori si ripromettono un buon raccolto di bozzoli.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

Giugno 11 Ore 8 ant. Termometro 17.
Min. Ap. notte 11.8 Barometro 749
Stato atmosferico Vario
Vento E. pressione leg. crescente
IERI: Burascoso
Temperatura: massima 21 Minima 15.2
Media 17. acqua caduta mim 17
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Giugno 11

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.21	leva ore	3. 48
Passa al meridiano	12.5.57	tramonta	20.37
Tramonta. . .	19.54	età giorni	—

Ai Soci di Provincia

che nulla avessero, sino ad oggi, pagato per l'anno 1896. si fa preghiera di pagare almeno per il primo semestre, e sarebbe già pagamento postecipato. E si sarà grati a quelli, i quali usassero la cortesia di pagare anticipato il semestre secondo.

Siamo prossimi al raccolto dei bozzoli, e girerà il quattrino. Quindi l'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI prega tutti a mettere l'associazione del Giornale nella partita passiva da estinguersi in questa epoca dell'anno.

Per le pensioni.

Per effetto del regio decreto 14 maggio 1896, n. 131, a datare dal 1.o luglio del corrente anno, le pensioni iscritte sul bilancio dello Stato sono ripartite pel loro pagamento in tre categorie, la prima per gli assegni non eccedenti le L 500 annue, la seconda per gli assegni che variano all'ammontare annuo da lire 500.01 a L. 1500, e la terza per quelli superiori alle L. 1500 annue.

La mensualità delle pensioni di prima categoria si paga il 6 di ogni mese, quella della seconda il 21 e quella della terza il 13 pure di ogni mese.

Per gli attuali pensionati dello Sato, provvisti di un assegno superiore alle L. 1500 annue, è lasciato facoltativo il cambiamento della scadenza.

Per tutte le pensioni che a datare dal primo luglio del corrente anno saranno concesse sul bilancio dello Stato per somme eccedenti le L. 1500 annue, la maturità delle rate mensili resta fissata collo scadere del giorno 12 di ciascun mese.

I certificati di esistenza in vita da prodursi dai pensionati per la riscossione dei loro assegni, non dovranno essere rilasciati anteriormente alla scadenza delle mensualità, al pagamento delle quali devono servire, e così non prima del giorno 5 del mese per gli assegni non eccedenti le L. 500, non prima del 20 per quelli che variano nell'ammontare da L. 500.01 a L. 1500, e non prima del 12 per gli assegni superiori alle L. 1500.

Accademia di Udine.

Domani, venerdì, alle ore 8 1/2 pom., la nostra Accademia terrà una seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. La sottomissione del Friuli al dominio della repubblica veneta con nuovi documenti. Lettura del s. corr. prof. G. Cogo.

2. Approvazione del conto consuntivo 1895.

3. Nomina di due soci ordinari.

Personale giudiziario.

Faucanié, uditore al tribunale di Brescia è nominato aggiunto giudiziario al tribunale di Udine e applicato temporaneamente a Tolmezzo.

Protti, uditore e vicepretore a Cividale, è nominato aggiunto giudiziario alla procura di Genova.

Società Dante Alighieri.

Ieri sera il Consiglio del Comitato udinese tenne seduta.

Dopo alcune comunicazioni furono erogate lire 1200 per la difesa della lingua e della nazionalità italiana fuori del Regno.

Furono quindi ammessi fra i soci ordinari del Comitato gli onorevoli Deputati Chiaradia, Freschi, Pascolato e Valle e i signori Bessone Lorenzo David, Degani Carlo, della Porta co. Giovanni, de Pauli G. B., d'Orlando Pietro, Giacomelli cav. Sante, Giacomelli De Stabile Maria, Giacomelli Olga, Mangilli marc. Fabio, Mucelli dott. Carlo, Omati Oscar, Schiavi Teresa, Zuccheri Emilio; ammise fra i soci straordinari i signori Giacomelli Gino e Guido; ricordò il socio defunto Berghinz Francesco.

Una Relazione dell'onorevole Marinelli.

L'onorevole Marinelli è relatore del progetto di Legge importantissimo *Sulla forma delle scuole complementari e normali.* La legge venne passata agli Uffici giovedì della scorsa settimana, venerdì e sabato venne discussa dalla Commissione Parlamentare dalla quale sabato alle 18 3/4 egli venne eletto relatore, con l'incarico prima di conferire col Ministro, poi di preparare la Relazione per oggi 11 o alla peggio per domani venerdì 12.

Per fortuna, l'onor. Marinelli a tale argomento non è nuovo e sappiamo che ha già ultimata la Relazione e oggi la presenterà.

Un' amnistia.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto, che abolisce l'azione penale e condona le pene per le contravvenzioni al disposto degli art. IV e V della legge 30 giugno 1889 sulla requisizione dei quadrupedi, purchè i contravventori adempiano le prescrizioni di legge entro il 31 agosto 1896.

Abolisce pure l'azione penale e condona le pene per le contravvenzioni alle leggi e ai regolamenti forestali, purchè la pena pecuniaria non ecceda le 300 lire.

Le grotte presso Tarcento.

Ci scrivono:

Non una, ma due grotte sono a Villanova sopra Tarcento, e una non meno lunga dell'altra; soltanto che per penetrare in una, poco dopo l'ingresso bisogna stendersi carponi e così avanzare per qualche metro, per trovarsi poi comodi forse più che nella grotta visitata da alcuni giovanotti nel 4 corrente, come avete brevemente descritto.

Una « ordinanza »

che ci sembra di difficile esecuzione.

Nell'atrio del Civico Spedale leggemmo la seguente:

Ordinanza.

Nell'interesse della salute degli infermi ricoverati in quest'Ospitale è severamente proibito ai visitatori di portare ai medesimi cibi, bevande, frutta od altro non permesso dal medico curante del riparto.

I portinai sono responsabili della esecuzione di quest'ordine.

Il Presidente
Giacomelli.

Ecco: qualcosa di simile giureremmo che ci fu anche in passato: vale a dire, certe cose *non si lasciavano passare*, come alcune qualità di frutta, polenta, verdure o che altro si voglia; ma non che per ogni riparto — se non per ogni ammalato — fosse necessario un permesso speciale del medico.

Domenica è accaduto che tutto l'atrio, si può dire, rimase ingombro di cibi e bevande e frutta: ma poi, nella ripresa degli oggetti all'uscire dei visitatori, si ebbe alquanta confusione, perchè a uno mancava il pane portato, all'altro i dolci e così via.

Statistica demografica municipale.

I nati vivi nel mese di maggio furono 85, dei quali 47 maschi e 38 femmine. Complessivamente nei cinque mesi già trascorsi di quest'anno, i nati vivi furono 201 maschi e 187 femmine. In totale, 388 nascite.

I nati morti furono 15.

I morti furono: 44 maschi e 47 femmine: in totale 91. Il maggior numero delle morti si ebbe per tubercolosi (12) e per infiammazioni acute degli alberi bronchiali e dei polmoni (pure 12).

Per la Fiera e le Feste del Santo a Padova.

In occasione della Fiera e Feste del Santo, che avranno luogo a *Padova*, i biglietti d'andata-ritorno per quella stazione distribuiti dall'11 al 15 Giugno corrente dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 16, in partenza da *Padova* per le rispettive destinazioni.

Contro la grandine!

Incomincia il periodo critico per il viticultore, periodo fatto di ansie, di timori, di paure. Fiorisce nelle vigne la pianta preziosa ed inizia l'elaborazione del lieto liquore; ma ogni giorno neri nuvoloni si accavallano minacciosi nel cielo, e la grandine, quà e colà, sparge la desolazione e la rovina, deludendo tanti sogni e tante speranze.

Nessuno più del viticultore dovrebbe sentire la necessità di premunirsi contro i danni di questa meteora mediante la assicurazione, eppure molti non lo fanno, trattenuti dall'elevatezza del premio.

Coi contratti a premio variabile, quali sono praticati dalla Società italiana l'*Eguaglianza* di Milano, questa avversione ad assicurare le vigne non è giustificata, perchè il premio è ridotto al minimo ed è aumentabile ragionevolmente, senza venir meno alla proverbiale prudenza di questa Società, su soli appezzamenti denunciati colpiti e per i quali si richieda perizia.

Per informazioni i viticultori friulani, si rivolgano al geometra *Antonio Grassi — Udine — Via Aquileia 28* — rappresentante dell'*Eguaglianza* nella nostra provincia.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « I monelli »	Arnhold
2. Valzer « La bella incognita »	Fahrbach
3. Duetto finale I. « I vespri siciliani »	Verdi
4. Ouverture « le Prè aux Clercs »	Herold
5 Fantasia I « Otello »	Verdi
6 Mazurka caratteristica « Poesia dei campi »	Montico

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione della sua clientela, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora, e che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua, come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Visintini Angelina

Gaspardis Paolo l. 1, Berghinz Giuseppe l. 1, Agostino Commessatti e famiglia l. 2, Morgante Luigi l. 1.

di Pittana Enrico

Barei Luigi l. 1, Alessio Ernesto l. 1, Parpan Gaspare l. 1, Zilli Giacomo l. 1, d'Este Antonio l. 1, Franzutti Antonio l. 1, Manin Co. Orazio l. 1.

di Franz Enrico

Micoli-Toscano famiglia l. 2, Clodig prof. Giovanni l. 2, Barei Luigi l. 1, Rizzi Ermenegildo l. 1.

Brazzà Brusadola Co Corinna

Feruglio avv. Angelo l. 1, Grosser Ferdinando l. 1, Vidoni Marzio l. 1, Canciani ing. l. 1, Morgante Luigi l. 1, Gabelli D.r Guido l. 1, D. Toni ing. Lorenzo l. 1, Barei Luigi l. 1.

Valentinuzzi Zanini Rosa.

Morgante Luigi l. 1, Tirani Giovanni l. 1, Pellegrini G. Batta l. 1.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per il giorno 11 giugno a lire 107,05

Una ommissione.

Nel breve cenno dato jeri' altro sui funebri della compianta signora Corinna co. di Brazzà nata Brusadola, fu, per inesplicabile errore del proto, ommesso di citare le splendide corone della suocera e della figlia.

Corso delle monete.

Fiorini 224.50 Marchi 131.65
Napoleoni 21.40 Sterline 26.90

Viticultori usate la Nefosina

CORRIERINO GIUDIZIARIO.

ALLA CORTE D'ASSISE.

La condanna della Trusgnich.

Presiede il comm. Vanzetti.
Giudici: avvocati Delli Zotti e Biasioni.
P. M. avv. Covezzi.
Difensore, avv. Franceschinis.

—

La Maria Anna Trusgnich da Trusgnè in quel di Drenchia, ventinovenne, figlia dei viventi Giovanni e Teresa Vergnach è stata a servire a Gorizia; dove, contratte relazioni con un Tizio di là, n'ebbe a sopportare le ultime conseguenze. Abbandonata dall'amante, come si accorse d'essere incinta, rimpatriò; ma a casa ebbe sempre a negare la sua gravidanza, volendo nascondere la propria vergogna ai parenti, a tutti del suo paese.

Venuto il momento critico, la notte dal 28 al 29 febbraio passato partorì una bambina, stando nella cucina della propria casa soffocando i gemiti che le doglie le strappavano perchè nessuno si accorgesse. Nel domani la misera creaturina fu dissepolta da un vicino letamaio!

Nel primo marzo, la Trusgnich fu arrestata.

E jeri si svolse il procedimento in suo confronto.

L'accusata protestò di non sapere la causa vera della morte. E se, nella angoscia del momento, paurosa della vergogna, seppellì la sua morticina dove fu poi trovata; il fece nella speranza di poter nascondere a tutti il fallo commesso.

Anche i periti medici affermarono di non potere in via assoluta stabilire se la bambina fosse perita di morte accidentale o procurata.

Esaurito l'esame dei testimoni, il P. M. sostenne l'accusa nei sensi con cui fu la Trusgnich tradotta alle Assise; il difensore avv. Franceschinis, con una calorosa arringa, sostenne il delitto non essere provato, la Trusgnich avere agito ad ogni modo in un momento d'irresponsabilità completa, meritare ogni pietà.

I Giurati negarono, col loro verdetto, la morte procurata; ammisero invece la morte causata da imprudenza, per avere l'accusata partorito senza chiamare aiuto alcuno, e ciò per salvare il suo onore; affermarono aver essa agito in uno stato d'animo tale che sminuiva la sua responsabilità.

In seguito a questo verdetto, la Corte, accettando le proposte del Pubblico Ministero, pronunciò sentenza che condanna la Trusgnich a due anni di reclusione, 500 lire di multa e spese processuali.

---

11 Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

IL MEDICO NEL CONCETTO POPOLARE
DEL PASSATO E DEL PRESENTE.

Non havvi mezzo migliore per conoscere in qual concetto si avesse e si abbia il medico, che quello di studiarlo nelle varie manifestazioni artistiche un popolo; di vedere come lo tratteggi il novelliere, come parli e si muova nel dramma e come lo ritraggano le arti figurative. La letteratura straniera prima di due secoli addietro è muta sul conto del medico, mentre da noi, che abbiamo una civiltà più vecchia degli altri popoli, ce lo dipingono nelle loro satire allegre i novellieri del 300 e i commediografi del 400. Ed eccolo in *Calandrino* diagnosticare una gravidanza, senza vedere l'ammalato, col semplice esame delle orine; eccolo nelle novelle del Sacchetti e nelle commedie del Macchiavelli servir da mezzano insieme al frate, per ingannare un marito troppo credulo.

Il tipo del medico è quello di un ignorante, presuntuoso e capace di ogni immoralità pur di guadagnare.

Sulla fine del 500 il medico comparisce anche nelle altre letterature; e noi lo vediamo nel libro immortale di Lesage, il Gil Bias, sotto le spoglie di Sagrado, caricatura di medico insuperata — che non morrà e continuerà a servire a chi vorrà gettare il ridicolo sulla nobile arte. Eccone il ritratto — « Un' uomo alto, un po' grigio, il miglior ajuto delle tre sorelle, anzi quello che in questi ultimi 40 anni ha esercitato tutta la loro giustizia; questo loro agente ha un'aspetto completamente adattato al suo uffizio; le sue parole sono pesate allo scrupolo, ed il suo gergo suona grandioso nelle orecchie dei non iniziati. I suoi argomenti sono dimostrazioni matematiche, e le sue opinioni hanno sempre il merito della originalità » — Dopo aver levato sei scodelle di sangue a Pedrillo, egli dice a Gil Bias. « È un errore vulgare che il sangue abbia una qualche importanza nella nostra economia, più presto lo si toglie, meglio è. Il paziente non deve far altro che star tranquillo. Consiglia di bere molta acqua, perchè l'acqua scioglie tutti i sali. » E dopo che il socio Gil Bias gli fa osservare la mortalità disastrosa che hanno nelle loro cure e gli domanda se non sarebbe il caso di mutar sistema. « Io lascierei fare volentieri la prova, dice Sagrado, se si trattasse di cosa indifferente; ma io ho pubblicato un libro sul salasso e sulle bevande; volete voi che io ammazzi da per me la mia fama? — Avete ragione, risponde Gil Bias, i nostri nemici non devono trionfare di noi: essi direbbero certamente che non abbiamo stabilità, se abbandonassimo il nostro sistema, Perisca il popolo! perisca tutto il clero e la nobiltà, ma viva il nostro sistema.

Il ridicolo raggiunge il colmo; ma, doloroso a dirsi, il fatto è vero nella vita!

Nell'arte drammatica del tempo passato non v'ha autore che abbia studiato il tipo del medico più e meglio del Moliere: basta ricordare la commedia « Le malade imaginaire » ch'egli volle recitare l'ultima sera della sua vita; si sentiva vicino alla fine, pure fece un'ultimo sforzo, recitò la gaja commedia, tutta satira per medici, ritornò a casa, si mise a letto e, senza di essi, morì nella notte.

In questa commedia Arquad, il malato immaginario, dice al suo fratello Beralde:

« Il vostro Moliere è un bel impertinente: scommetterei che è capace di metter in ridicolo delle persone così gravi come sono i medici ». E Beraldo gli risponde: « Nò, egli non mette in ridicolo i medici, ma fa vedere le ridicolaggini della medicina. »

E quando più tardi Arqaud gli fa osservare che i medici non sono impostori, poichè credono bene all'arte loro giacchè l'adoprano per se stessi, Beralde gli obietta ancora: « questo dipende da che ci sono di quelli che cadono nell'errore istesso popolare di cui profittano, ed altri che ne approfittano senza cadervi. Il nostro D.r Purzon p. e. non ci vede molto chiaro. È un medico pratico dalla testa ai piedi, che crede nelle regole più che in tutte le dimostrazioni matematiche, e che crederebbe un delitto esaminarle. Egli non vede nulla di oscuro nella medicina, nulla di dubbio, nulla di difficile. Con l'impetuosità del pregiudizio, con una sicurezza assoluta, con un rozzo senso comune egli salassa e purga, e nulla l'arresta. Nè dovete sapergliene male se ci porta danno; ammazzandoci fa soltanto quello che fece a sua moglie, ai suoi figli e, se fosse il caso, farebbe a se stesso. —

È una mirabile descrizione che dà intero l'uomo.

Nè minore importanza da questo lato ha la visita che il D.r Diafoirin fa ad Argand assieme a suo figlio Tommaso, praticante.

Argand. — Di grazie, ditemi in quali condizioni mi trovo.

Diaforius (prendendo il polso di Argand) — Vieni, Tommaso, prendi l'altro braccio di questo signore per vedere se riesci a farti un giusto concetto del suo polso. *Quid dicis?*

Tommaso. — Dico che il polso di questo signore è il polso di un'uomo che non è in perfetta salute.

Dott. D. — Bene.

Tom. — Che è duretto, per non dire duro.

Dott. D. — Benissimo.

Tom — Che va a sbalzi ed a salti.

Dott. D. — Bene.

Tom. — Ei è un po' irregolare.

Dott. D. — Optime.

Tom. — E ciò è segno di uno squilibrio nel parenchima splenico, che deve essere corretto.

Dott. D. — Molto bene.

Argand. — Nò — il D.r Purgon disse che è il fegato che non è a segno.

Dott. D. — Ma sì! benissimo, dicendo parenchima si dice l'uno e l'altro per la grande simpatia che v'ha fra loro mediante i vasi brevi ed il piloro e soventi pei meati caledochi. — Egli certamente vi ha ordinato di mangiare molta carne arrosto.

Argand. — Nò arrosto; bollita.

Dott. D. — Appunto; arrosto o bollita è la stessa cosa. Egli vi dà buonissime prescrizioni e voi non potete essere in migliori mani.

Solo da questo brano si vede schizzato il medico che non sa, non crede, ma ne approfitta.

Burlesca oltre ogni dire à la cerimonia di laurea di un medico alla facoltà. Il presidente saluta l'assemblea (otto portatori di siringhe, sei farmacisti, ventidue dottori, dieci chirurghi) colla celebre orazione.

Savantissimi Doctores
Medicinae Professores
Qui hic assemblati estis
Et vos altri messieres
Sententiarum Facoltatis
Fideles executores,
Chirurgiani et Apothecari
Atque tota compania aussi
Salus, onor et argentum
Atque bonum appetitum.

Poscia incomincia l'esame; ad ogni domanda, il candidato richiesto cosa farebbe, risponde invariabilmente *Clysterum donare, postea seignare, ensuita purgare*, ed il coro dei professori canta il ritornello: *Bene, bene responderis, dignus, dignus es intrari, in nostro docto corpore* — e finalmente ad una domanda più difficile di uno degli esaminatori, che cosa cioè farebbe nel caso che la sua terapia fallisce, il candidato risponde trionfalmente: *Reseiquare, repurgare, reclysterisare,* in modo che viene senz'altro proclamato dottore, colla formola che riassume tutta l'ironia

Il processo d'oggi per omicidio.

L'imputato di oggi è Astese Pietro Giuseppe di ignoti, d'anni 27, nato a Udine e domiciliato a Villotta di Chions. Lo si incolpa di omicidio e porto d'armi.

Ecco il fatto.

Nelle ore pomeridiane del 19 febbraio Astese Pietro, Marson Pietro, Morassut Giovanni ed altri si posero a giuocare alle palle nella osteria di Daniele Strazzaboschi in Villotta di Chions. Fatte varie partite, e giunta la sera, insorse alterco fra il Marson Pietro, il Morassut Giuseppe e l'Astese Pietro circa il computo dei punti. Si posero le mani addosso, si gettarono a terra, e rialzatosi, l'Astese, dopo essersi munito di un coltello a serramanico ed a lama fissa che teneva nella giacca, s'avventò verso il Morassut, e lo colpiva al braccio sinistro, parte posteriore, in prossimità dell'ascella, producendogli tre lesioni, tra cui una ferita che penetrò in cavità, recidendo in gran parte la succlavia e perforando il polmone sinistro in modo che pochi minuti dopo il ferito cessò di vivere.

Eseguitasi nel giorno 21 febbraio l'autopsia del cadavere, si constatò l'ubicazione delle ferite sopra indicate; ed i periti dichiararono che la causa unica ed esclusiva della morte del Morassut fu la ferita riscontrata all'ascella.

I testi Strazzaboschi Daniele, Pippo Giuseppe, Marson Pietro, Just Giuseppe, Bolzon Angelo e Serio Policardo videro l'Astese colpire e ferire il Giovanni Morassut, ed esclusero che l'Astese si trovasse in istato di ubbriachezza e fosse nella necessità di difendere la propria vita — come egli pretendeva nel suo interrogatorio.

L'Astese, consumato il misfatto, si rese latitante, e riparò all'estero, dove fu arrestato nel 5 marzo p. p., e consegnato alle autorità nostre.

A persuadere che si tratti di omicidio, concorre la circostanza della qualità dell'arme adoperata, della forza rilevante con cui i colpi furono inferti e dalla direzione loro data; nonchè dal proposito manifestato di voler *accoppare* — od altrimenti *cavar le budella*, pronunciate dall'Astese appena ebbe brandito il coltello.

L'imputato viene dipinto, nell'atto di accusa, come attaccabrighe, uomo di carattere rissoso e violento. Egli è ammogliato con prole. Lo difende l'avvocato Giovanni Levi.

Sostiene l'accusa il Procuratore del Re presso il nostro Tribunale, cav. Cocchi.

—

IN TRIBUNALE.

Assoluzione - Fabris Giuseppe di Reana era imputato di furto a danno di Remanzana Gio. Batta pure di Reana.

Comparve l'imputato davanti questo Tribunale, affetto da isterismo e da assalti nervosi. Venne interrotto l'interrogatorio in seguito di un assalto e rinviata l'udienza alle ore pomeridiane.

Il Tribunale in base alle risultanze processuali mandava assolto l'imputato per non provata reità.

—

ALLA CORTE DI APPELLO.

Ragazza ladra. La Corte d'Appello di Venezia confermò la sentenza del Tribunale di Udine che per furto condannava Maria Conchioni di anni 12 di Premariacco a 3 giorni di reclusione.

La Nocera per l'ac. carb. elimina i carbonati.

VOCI DEL PUBBLICO

Il negato permesso dell'Istituto Tecnico per la radunanza dei capi famiglia.

Io non conosco i motivi pei quali la Giunta avrebbe negato l'Istituto Tecnico alla adunanza dei parrocchiani di San Giorgio. Ma m'immagino che avrà considerato, e secondo me giustamente, che per adunanze consimili la sede naturale è la rispettiva Chiesa, la quale è veramente proprietà dei parrocchiani: e che non v'era nessuna ragione di non valersene in questo caso, come se ne sono valse più volte le altre parrocchie in casi analoghi. Non trovo quindi che la Giunta meriti la censura espressa nella lettera di jeri: nè trovo seria la massima, che i locali comunali destinati ad istituzioni pubbliche, debbano senz'altro essere a disposizione di qualunque adunanza di contribuenti.

Un consigliere comunale.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Grani.

Continuano i mercati scarsi con prezzi in ribasso.

Lo stato della campagna. In generale ottimo è l'aspetto delle nostre campagne, le quali però si trovano alquanto in ritardo con la vegetazione in causa del leggero, ma costante abbassamento di temperatura.

Bellissimi e assai promettenti i frumenti e le segale, ed abbondante la nascita dell'uva, ma occorrerebbe che le pioggie cessassero, se nò, ne avremo danni serii.

Frumento — In fiacca e si quota da lire 23 a lire 23.50

All'Estero — I mercati di frumento segnarono prezzi in ribasso.

In Italia — La situazione del frumento sui nostri mercati è stazionaria.

Granoturco — Continua a ribassare causa l'invasione d'offerte fatte all'estero a prezzi di concorrenza.

Nulla di notevole nella segala e avena.

Vini.

In generale i prezzi sui nostri mercati sono ora regolati, più che da altro, dalle notizie e dalle previsioni sul futuro raccolto.

Le notizie però, favorevoli al raccolto, sono più generali delle altre, e di non poco, per cui è lecito prevedere un non lontano generale deprezzamento nei vini.

Diamo ora i prezzi estremi che nel mese di maggio si sono fatti sui nostri principali mercati:

Torino	l'Ett.	36.—	54.—
Astigiano	»	25.—	90.—
Monferrato	»	20.—	32.—
Genova	»	17.—	35.—
Verona	»	20.—	175.—
Venezia	»	18.—	40.—
Udine	»	28.—	60.—
Modena	»	10.—	60.—
Toscana	»	21.—	55.—
Napoli	»	17.—	60.—
Barletta	»	24.—	37.—
Gallipoli	»	28.—	52.—
Bari	»	25.—	31.—
Castellam. del Golfo	»	21.—	29.—
Milazzo	»	31.—	38.—
Scoglietti	»	25.—	28.—
Catania	»	18.—	26.—
Sardegna	»	19.—	35.—

Carta per bachi

(Vedi avviso in IV^a)

Luigi Ferrari commemorato a Rimini.

Ieri a Rimini poco dopo mezzodì, nel gran salone del Teatro vecchio, si è commemorato solennemente Luigi Ferrari alla presenza di Guicciardini, senatori deputati, ecc.

Nella loggia del municipio fu scoperta indi una lapide su cui furono collocate delle corone di bronzo.

Assistevano dalla piazza immensa folla, tre musiche, le associazioni e la truppa.

Alle 5 e mezzo un corteo popolare, composto di alcune migliaia di persone si recò al Campobasso per deporre corone sulla tomba di Ferrari.

Notizie telegrafiche.

Dopo l'attentato di Barcellona

Un italiano arrestato e liberato.

Barcellona, 10. Regna profondo mistero intorno all'attentato dinamitardo. E' morto un'altro dei feriti, uno studente, e un vecchio ottantenne, ferito gravemente, è entrato stamane in agonia.

La polizia sorvegliava una locanda ove dimorava un italiano. Questi è un dentista, Eugenio Bonfigli, che, dopo essere stato tratto in arresto, fu liberato. La polizia ha sospettato di lui per essere egli domiciliato nella locanda che è prossima al luogo della catastrofe. Il Bonfigli ha dichiarato di essere nipote di Guido Bacelli.

Le prigioni sono zeppe di arrestati.

Fa strada nella popolazione l'idea di fondare una potente *Lega antianarchica.*

Durante i funerali ieri tutti, i negozi erano chiusi, da molte finestre sventolavano bandiere abbrunate e i fanali della luce elettrica e del gaz erano velati di nero.

Le casse delle vittime erano trasportate da sette carri che sparivano addirittura sotto le corone.

Nel corteo precedeva il clero, seguivano i carri, poi il governatore, il capitano generale, il vescovo, la magistratura, l'alcade, le rappresentanze dei vari corpi dell'esercito, le musiche militari e cittadine, e le associazioni.

Nel tragitto, le campane delle chiese suonavano a morte. Davanti alla chiesa di S. Giuseppe nella Rambla e a quella di Santa Monica vi era un grande spiegamento di forze. La polizia esercitava dappertutto una severa vigilanza.

Madrid, 10. L'analisi dimostrò che la bomba all'Orsini scoppiata a Barcellona, era di costruzione recente, perfezionata, come quella gettata nel teatro del Liceo. Sette feriti si trovano in stato disperato. I circoli ufficiali smentiscono la scoperta di un complotto.

ULTIMA ORA

Il tifo infierisce a Massaua.

L'aria infetta dalle carogne dei quadrupedi.

Roma, 10. Una corrispondenza da Massaua, al *Messaggero,* reca:

« Il tifo miete giornalmente buon numero di persone. Guai se il colera dal vicino Egitto penetrasse nella Colonia, ora che l'aria è così guasta. Se non tira vento, si soffoca. Quando spira un po' di brezza, questa ci porta tanfate così pestilenziali da obbligarci a trattenere il respiro. Tale infezione dell'aria si deve al gran numero di muli e di cammelli morti, sparsi per tutta la Colonia. »

Il corrispondente aggiunge: « Adesso le carogne vengono bruciate: ma molte essendo già completamente putrefatte, il fetore perdura, talchè qualche soldato è morto di tifo fulminante (?) »

e, per quanto esagerata, l'opinione che aveva il popolo dei medici in generale. *Ego cum isto boneto venerabili et docto, dono tibi et concedo virtutem et puis sanciam medicandi, purgandi, seignandi, taillandi, coupandi et occidendi in pune per totam terram.*

E in nostro palinsesto, che è una satira dei secoli scorsi si legge: il medico sia vestito decentemente, abbia un grosso anello al dito e tra le mani una canna dal pomo dorato; chiamato, accorra presto acciò la malattia non guarisca prima del suo arrivo, si faccia pagare *morbus dum urget,* perchè più tardi la mercede *incertissima erit.*

Ed ora volgendoci alla pittura del 600 per vedere quanto ci ha lasciato circa i medici, troviamo nella Scuola Framminga un quadro chiamato « Le Bassin » in cui si rappresenta un medico che tiene con una mano un *vaso rispettabile* contenente ogni sorta di escreti, in cui egli punta solennemente l'indice dell'altra mano; il suo capo è adorno di un berretto grigio, ha cappelli lunghi e arricciati; porta una collana sul petto ed è sicuramente in atto di profferire qualche prognosi portentosa; il quadro è completato da alcuni versi in vecchio francese che ne sono un'illustrazione.

« De ce mets precieuse goute, friand docteur
« De son odeur, de sa saveur
« Tire d'infallibles presages.
« Voi si tan art aura promptement procurè
« Deprofundis du curè
« avec qui gaiement tu portages ».

Oggi cambiato del tutto il concetto popolare del medico, noi lo vediamo di frequente rappresentato e felicemente dall'arte moderna, ed è bello il tipo creato da Giorgio Ohnet, quello del signor Rameau. E' un chirurgo giunto al sommo della gloria, dopo un lavoro ostinato, satanico; terribile cogli assistenti, burbero con tutti, tanto che i malati si nascondevano sotto le coperte sentendo tuonare la sua voce in fondo alle corsie; ma nessuno aveva la mano più delicata di lui nel fare un bendaggio, nessuno sorvegliava con tanta cura ed evitava con tanto studio un dolore all'ammalato; democratico per nascita, ateo per studio, sotto l'aspetto rustico, era adorno d'ogni virtù gentile; lasciava la sala dei consulti piena di ricchi clienti, per accorrere ad operare una povera signora; chiamato dal duca di Lussemburgo per un'amputazione si fa compensare con migliaia di lire, e dopo aver salvata la vita a Garibaldi, affetto a *Digione* da un pericoloso flemmone, non gli chiede che un fiore del suo giardino.

Ed ora ecco un tipo di medico offertoci da uno scrittore inglese. Sir Peter Lund è un vecchio ben conservato, elegante, cinico, che non crede all'arte sua, che protesta di non aver esperienza ad onta di 40 anni di pratica, di non avere cognizioni *perchè il sapere è il monopolio esclusivo dei praticanti estremamente giovani;* egli laureato da 40 anni si confessa un monumento d'ignoranza trionfante, e richiesto da Filippo quale viscere gli credesse ammalato, risponde: Probabilmente il fegato.

Filippo: Solo il fegato?

Sir Peter: Non dispregiate il fegato, signore.

Quest'organo eminentemente rispettabile è molto disconosciuto; comunemente si suppone che serva a certe funzioni nella nostra economia. Ciò è un errore; il fegato è una bella provvista della natura, a benefizio della professione medica. Ma se è scettico, sir Peter è onesto. In ogni suo atto trasparisce la cura della salute altrui e quel buon senso, tanto nemico del senso comune, che è la prerogativa dei medici di valore.

Ancora altri tipi di medici l'arte ci dà; non più oracoli ridicoli, ignoranti presuntuosi, avidi di danaro, furbi od illusi, ingannatori sempre, ma uomini di cuore, modesti e studiati, schivi d'ogni forma di ciarlataneria e pronti sempre a sagrificar la propria vita a vantaggio dell'umanità. E' vero: il medico moderno largamente istruito, conscio del progresso delle scienze, vivendo sempre a contatto di tutte le miserie umane, vicino all'egoismo più abbietto e all'altruismo più sublime, è scettico e credente. Non crede a tutto ciò che vi è di artificiale e convenzionale nella società, non crede negli istituti e nelle forme create da necessità passate o da sete di dominio, ma ha fede profonda nella fatal legge di evoluzione, nel miglioramento progressivo dell'umanità, nella sua interessante ascensione verso la realizzazione di quell'ideale predicato da Cristo, dai più risguardato come un sogno, che si riassume in una parola l'*amore.*

Palmanova, 10 giugno.

D.r Bortolotti.

ELIXIR FLORA FRIULANA

CORDIALE POTENTE

tonico, corroborante, digestivo

Specialità di **ARTURO LUNAZZI**

UDINE

Trovasi in vendita presso i principali esercenti della Città.

Inondazione nel Friuli orientale.

Gradisca, 10. — La più ubertosa plaga del gradiscano nonchè parte del cormonese sono state colpite da una immane sciagura: l'inondazione.

Ieri durante tutto il giorno e ancor più nelle prime ore della notte si riversò sulla nostra regione una pioggia torrenziale — tanta da provocare la rottura degli argini di difesa dei fiumi e di conseguenza avvenne l'allagamento delle campagne in pieno vigore di vegetazione.

Anche i paesi sono stati inondati, e stanotte i lenti rintocchi delle campane avvertirono le popolazioni del pericolo immane che sovrastava al paese.

Grazie al cielo finora non si hanno a deplorare vittime umane.

MONTICCO LUIGI *gerente responsabile.*

CONCIMI

Presso il Comitato dell'Associazione Agraria friulana è aperta la sottoscrizione per l'acquisto in comune: di **Fosfato Thomas genuino** della seguente composizione:

Anidride fosforica totale 17-19 per 0[0

» » solubile 80 per 0[0 della totale

Finezza 80 per 0[0

Prezzo: L. 4.80 sul vagone *Venezia*

» 5.35 » » *Udine ed in tutte le stazioni della linea Codroipo-Udine; Latisana-Udine.*

Nei suddetti prezzi è compreso l'attuale dazio sui sacchi.

Il tempo utile per sottoscrivere scade il 8 corrente.

E' anche aperta fino al 12corr, la sottoscrizione per:

Perfosfato minerale 12-14 a L. 5.—

» 18-20 » 7.—

Franco vagone Venezia

Nitrato di soda 15 16 a L. 23.30

Franco vagone Udine

La provenienza di quest'ultimo sarà o Genova o Venezia e verranno rifusi i risparmi di percorrenza.

La consegna dei perfosfati sarà agosto - settembre 1896, quella del nitrato febbraio 1897.

Non possono sottoscrivere che i SOCI dell'Associazione agraria friulana.

Il Comitato.

Ricerca di affittanza

Due Signori, marito e moglie senza figli, ricercano in affitto pel primo Ottobre p. v. una casa od appartamento, consistente di N. 7 8 ambienti, in posizione centrica della città.

Indirizzare offerte presso il Giornale.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Grande Stabilimento Bagni

UDINE

con bagni elettrici — sistema unico in Italia, — applicazioni elettriche esterne, bagni caldi semplici e medicati, bagni a vapore ed a stufa secca, cura *Kneipp*, doccie, massaggio, camere e restaurante, per lo Stabilimento.

DITTA

AUGUSTO VERZA

Udine — Mercatovecchio

Tiene in deposito qualunque articolo di

PELLICCERIE

GARANTENDO DAL TARLO

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

ANTONIO FANNA

Via Cavour — Udine

al servizio di Sua Maestà il Re

Avverto la mia numerosa clientela d'aver ricevuto in questi giorni una grande quantità di Cappelli da uomo, tanto ingommati che flessibili, delle Case **Borsalino** e **Johnson**; e così pure un ricco assortimento di cappelli paglia, canotti fantasia e flessibili, di grandissima durata della primaria Casa **R. Campani.**

Grandissimo deposito Cappelli per Signore e Signorine, con uno svariato ed esteso campionario di modelli di confezionatura Estera e Nazionale.

Si assumono riparazioni a richiesta della clientela.

Puntualità nelle ordinazioni, eleganza e modicità nei prezzi.

A. Fanna.

Barbabietole da foraggio

*Presso l'**Amministrazione del Conte Asquini in Fagagna** si trovano piantine da trapianto di **Barbabietole da foraggio** al prezzo di centesimi 20 per cento.*

DA AFFITTARSI

Granaio montato a uso deposito bozzoli. — Rivolgersi alla Ditta **G. Jacuzzi,** fuori porta Venezia.

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

Terme di Battaglia

(Provincia di Padova)

Bagni - Fanghi - Grotta sudorifera

Bagno Elettrico - Inalazioni

Massaggio

Dott. Cav. Pezzolo Medico

Albergo aperto da Maggio a Settembre.

A. Viscentini, Concessionario.

D.r G. RIVA

Grande Stabilimento

Pianoforti ed Harmoniums

Via della Posta 10

UDINE — Piazza del duomo — UDINE

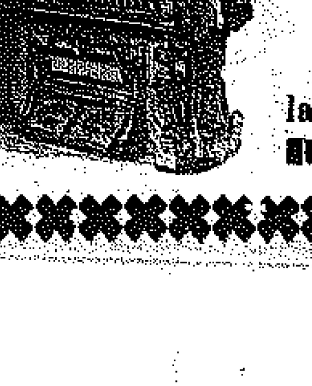
Vendita — Noleggio — Cambio

Organi Americani

con pedaliera per i studiosi

Pianoforti meccanici a doppio uso

Novità: PIANO MELODICO



Tutti i pianoforti sono a corde incrociate e con **meccanica a ripetizione.**

Unico rappresentante per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

GLORIA, - liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE

CONVALESCENTI!!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, riaggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho esperimentato largamente il* **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazione dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C, MILANO

che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene — **dalla Farmacia Reale**

USATE SEMPRE

l'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scielti Cedri della riviera di Salò (Prov. di Brescia)

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

È IL MIGLIORE LIQUORE MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale **ANTONIO GIRARDI** - Brescia

per ottenere IL PRODOTTO GENUINO.

Vendesi in UDINE presso *Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto* e presso i principali farmacisti e droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA.

Il più grande successo del giorno

SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI

Presso il signor DOMENICO BERTACCINI Udine,

nel suo premiato laboratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.** — *Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia combustibile.*

Oggi non c'è famiglia, dove si gusti un buon vitto, che non sia provvista di questo forno Per una cottura completa di arrosto, pollo dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone! Meno, quasi che non ad arrostire una..fetta di polenta! i.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Piazza Vittorio Emanuele — Via Palladio Numero 13

DEPOSITO CARTA

per

Allevamento Bachi

Assortimento Tappezzerie in carta

DISEGNI ULTIME NOVITÀ

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO

2

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco